

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione
Ordinaria**

(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

IREN Energia S.p.A. - Centrale Termoelettrica di Torino Nord

***Autorizzazione Ministeriale n. exDSA-DEC-2009-0001805 del 26/11/2009
aggiornata con D.M. 0000063 del 16/03/2017***

Visita in loco effettuata dal 11/02/2019 al 13/02/2019

Data di emissione 28 agosto 2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	10
4	Allegati	11

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Piemonte.

Per ISPRA:

Geneve Farabegoli	Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive
Fausta delli Quadri	Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive

Per ARPA Piemonte:

Stefano Carbonato	ARPA Dip. Torino – Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni
Katia Marasso	ARPA Dip. Torino – Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni
Maria Paola Gai	ARPA Dip. Torino – Servizio di Vigilanza – Gruppo AIA
Pasquale Piombo	ARPA Dip. Torino – Servizio di Vigilanza – Gruppo Rumore

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 11-13/02/2019

Stefano Carbonato	ARPA Dip. Torino – Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni
Katia Marasso	ARPA Dip. Torino – Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni
Geneve Farabegoli	Ispettore ISPRA
Fausta delli Quadri	Ispettore ISPRA

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: IREN Energia S.p.A.

Sede stabilimento: Strada del Pansa 39, 10151 Torino

Gestore: Alessandro Donna

Delegato ambientale: Claudio Testa

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: UNI EN ISO 14001:2015 e EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 04/02/2019 con nota prot. IE00517, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. IE01284 del 15/04/2019, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 11 al 13 febbraio 2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 13 febbraio 2019.

Il gestore ha dichiarato che al momento del controllo il ciclo combinato era in esercizio producendo circa 303 MWe e 235 MWt e le caldaie di integrazione e riserva erano ferme, in attesa dell'esercizio previsto per gli autocontrolli.

Il gestore ha dichiarato che il valore di minimo tecnico del ciclo combinato è pari a 85 MWe, come potenza elettrica della turbina a gas, mentre il valore del minimo tecnico delle caldaie, espresso in portata di metano è pari a:

- per GV10 (C2), GV20 (C3) e GV30 (C4): 3073 Nm³/h;
- per il GV40 (C5): 364,75 Nm³/h.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha verificato che il gestore elabora giornalmente il calcolo del limite termico LT365. Il valore calcolato al 09/02/2018 risulta pari a 0,31. Il gestore ha dichiarato di non aver avuto eventi incidentali dal 2018 alla data del controllo.

Sopralluogo

Il GI in sala controllo ha preso visione del sinottico del sistema di teleriscaldamento e delle postazioni operatore DCS e della postazione SME e ha verificato l'implementazione a SME delle rette di taratura QAL2 di CO, NO_x, NH₃ e i valori dei contatori di cui al punto 6.5 della norma UNI 14181:2015.

Il GI ha preso visione della vasca di neutralizzazione interrata, ubicata sotto i serbatoi di HCl, NaOH e delle acque oleose. La vasca è dotata di intercapedine accessibile per l'ispezione visiva. La vasca di separazione delle acque di prima pioggia è interrata ed è ubicata nelle vicinanze del punto di scarico MN.

Il GI ha preso visione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti, coperta e pavimentata con superficie impermeabile; la zona di deposito dei rifiuti pericolosi risulta separata da quella dei rifiuti non pericolosi per mezzo di recinzione metallica. I rifiuti risultano identificati con tabelle contenenti l'indicazione delle norme per la manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. All'interno del deposito è situato uno stoccaggio di materiale granulare antisandamento dotato di cartellonistica.

Il GI ha preso visione dei serbatoi di HCl, NaOH, NH₃ e delle acque oleose. Tutti i serbatoi risultano dotati di bacino di contenimento con una capacità almeno pari alla capacità dei singoli serbatoi.

Emissioni in acqua

Il GI ha preso visione dei risultati delle campagne di autocontrollo condotte nel mese di dicembre 2018 sugli scarichi ML, MN, AL, dei rapporti di prova relativi ai controlli semestrali sullo scarico ML (acque di prima pioggia), sullo scarico MN (acque di seconda pioggia) e dei rapporti di prova relativi ai controlli trimestrali sullo scarico AL (acque industriali).

Dai rapporti sopra indicati per lo scarico AL emerge che il gestore, in via cautelativa, ha eseguito i controlli in maniera doppia (sia in modalità istantanea che sulle 3 ore) relativamente ai parametri

della tabella 3 allegato 5 parte terza D.Lgs. 152/06. Relativamente ai parametri coliformi totali e tensioattivi il gestore, sempre in via cautelativa, ha eseguito dal 2015 il campionamento medio sulle 3 ore con periodicità trimestrale (nonostante l'AIA-PMC richieda un controllo semestrale per il parametro coliformi totali).

In riferimento al rapporto conclusivo del precedente controllo ordinario AIA (Maggio 2018) si ribadisce quanto segue: il gestore ha già richiesto all'AC, con nota IE002187PT/in140 del 8/10/2014, la modifica del valore limite per i solidi sospesi da 40 mg/l (prescritto nel par. 9.6 del PIC) a 200 mg/l (come previsto dalla tabella 3 all 5 alla parte III del Dlgs. 152/06 e smi). Il MATTM ha risposto in merito di non poter accogliere la richiesta in assenza di ulteriori e dettagliati elementi istruttori. Tali aspetti potranno essere presi in considerazione nel prossimo riesame AIA.

Il GI ha preso visione ed acquisito le analisi effettuate nei piezometri S1 (a monte) e S2 (a valle), prelevati il 17.05.18 e il 18.12.18, per l'autocontrollo delle acque di falda, effettuati da IREN Laboratori SpA.

Emissioni in atmosfera

Il Gestore dichiara di aver apportato le seguenti modifiche al sistema di gestione delle emissioni:

- sostituzione dell'analizzatore di NO sul camino C1 (TG) con strumento dello stesso modello;
- sostituzione dell'analizzatore di NO sul camino C5 (caldaia ausiliaria di avviamento) con strumento con analoghe caratteristiche la cui certificazione QAL1 è stata inviata dal gestore agli enti di controllo con nota prot. IE000780 del 26/02/2019.

Sul camino C1 (TG) nell'arco del 2018 è stato effettuato sia la QAL2 che l'AST. Per quanto riguarda i camini asserviti alle caldaie di integrazione, su tutti è stato effettuato il test di linearità, mentre è stata effettuata la QAL2 o l'AST a seconda delle specifiche scadenze. In merito alle verifiche di conformità per la qualità dei sistemi di misura automatici, il GI ha verificato l'implementazione delle rette di taratura QAL2 per i parametri CO, NOx e NH₃ ed i valori dei contatori di cui al punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2015.

Per quanto riguarda il CO, relativamente al punto emissivo C1, in sala controllo è stato constatato che nell'arco di 14 settimane a far data dall'ultimo AST - eseguito a Novembre 2018 - si sono verificate 10 settimane con percentuali di valori acquisiti al di fuori del range di validità della retta comprese tra il 5% ed il 40%, contro un massimo di 5 settimane previste dalla norma. Inoltre, dalla verifica del rapporto QAL2 effettuato nel 2018, si evince che il range di validità della retta di taratura è pari a 0 – 2,00 mg/Nm³, di molto inferiore al limite emissivo del CO, pari a 10 mg/Nm³. E' stato altresì rilevato, sullo stesso rapporto, che non viene fornita alcuna indicazione della verifica di idoneità di estrapolazione al limite della retta di taratura, come previsto al punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2015.

Per quanto riguarda il NO, la sostituzione dell'analizzatore degli ossidi di azoto sul punto emissivo C1 e sul camino C5 (caldaia ausiliaria di avviamento) deve essere seguita, in base a quello che prevede la norma, dalla ripetizione della relativa QAL2. Il gestore, a tale proposito, ha dichiarato di non aver ancora effettuato la nuova QAL2.

Sulla base di quanto emerso sono state poste le seguenti condizioni, con scadenza al 30/06/2019:

- che il rapporto QAL2 sul camino C1 relativo alle misure del 2018 venga integrato con la verifica di idoneità di estrapolazione al limite della retta di taratura, come previsto al punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2015, e secondo le modalità dettagliate nel verbale di svolgimento del controllo ordinario;

- che venga comunque effettuata nuovamente la QAL2 sul CO sul camino C1 in ragione dello sfioramento delle tolleranze sui contatori di cui al punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2015;
- che venga effettuata una nuova QAL2 per il parametro NO sui camini C1 e C5 in ragione della sostituzione degli analizzatori.

In ottemperanza alle condizioni di cui sopra:

- relativamente al camino C5 il gestore ha trasmesso in data 06/05/2019, con nota n° IE01445, la comunicazione delle date per l'effettuazione delle verifiche QAL2, previste tra il 3 ed il 5 Giugno 2019. I risultati analitici delle misurazioni saranno inseriti all'interno del Rapporto Annuale 2020. Le funzioni di taratura sono state inserite nello SME in data 28/06/2019, per tutti i parametri, come è stato riscontrato nelle pagine del portale "Sito Ambientale" di Iren Energia SpA. Relativamente al parametro NO_x (oggetto della condizione), la retta di taratura risulta essere: $y = 0 + 0,96x$, mentre il range di validità risultante è pari a 0 –58,8 mg/Nm³ (come NO_x) (NO_x, limite emissivo pari a 80 mg/Nm³). Si rende dunque necessario che il rapporto di prova QAL2, che verrà trasmesso, sia comprensivo della verifica di idoneità di estrapolazione al limite della retta di taratura, come previsto al punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2015. Fatto salvo quanto sopra, la condizione può ritenersi ottemperata.
- per il punto emissivo C1 il gestore ha trasmesso in data 28/02/2019, con nota n° IE00782, la comunicazione per l'effettuazione della QAL2, l'indice di accuratezza relativo IAR e la Linearità nel periodo compreso fra il 18 ed il 20 Marzo 2019. Il relativo report verrà incluso all'interno del Rapporto Annuale 2020. Dall'analisi del sito SME raggiungibile in remoto da ARPA, è stato constatato che le rette di taratura relative ai parametri NO_x, CO, NH₃ e O₂ sono state implementate in data 03/06/2019. La condizione è stata ottemperata.
- per quanto riguarda l'integrazione del rapporto QAL2 del 2018 per il parametro CO sul punto emissivo C1 con l'esito della verifica di estrapolazione al valore limite del range di validità del range di taratura, avendo il gestore implementato la nuova retta di taratura in data 03/06 (in anticipo rispetto alla scadenza del 30/06 posta dalla condizione) con l'adozione della nuova QAL2 è stata ottemperata anche la condizione che riguardava la QAL2 del 2018.

Il GI ha preso visione, a campione, dei rapporti di prova dei campionamenti discontinui al punto di emissione C1 rilevando che il parametro COT è stato determinato con la metodica UNI EN 12619 (FID), mentre il parametro VOC è stato determinato con la metodica UNI EN 13649 (fiale) restituendo anche in questo caso come risultato finale il valore di carbonio organico totale. Considerando che il valore di carbonio organico totale viene già espresso attraverso la metodica UNI EN 12619 (FID), il GI ha richiesto che, a partire dal prossimo controllo periodico, mediante l'utilizzo della metodica UNI EN 13649 (fiale) venga fornita nei rapporti di prova la caratterizzazione dei singoli composti organici (anche solo qualitativa).

Per quanto riguarda i metalli si evidenzia che nei rapporti di prova è fornito un valore totale pari alla sommatoria dei singoli elementi rilevati. Il GI ha richiesto che, a partire dal prossimo controllo periodico, venga fornita l'indicazione quantitativa dei singoli metalli richiesti dalla metodica UNI 14385:2004.

Il GI ha preso visione del registro transitori per l'anno 2017 per il ciclo combinato, elaborato a partire dai dati medi minuto. I dati sono espressi in termini puntuali (dati riferiti ad ogni singolo

evento di transitorio), il gestore si è impegnato ad aggregare i dati per tipologia e numero, a partire dal prossimo Rapporto Annuale.

Il GI ha verificato che il gestore effettua la registrazione degli interventi di calibrazione e manutenzione degli analizzatori SME. La calibrazione viene fatta con cadenza settimanale sugli analizzatori asserviti al TG, con cadenza mensile su quelli asserviti alle caldaie. Il GI ha verificato a campione alcuni rapporti di calibrazione correlandoli alle indicazioni provenienti dalle carte di controllo redatte ai sensi della QAL3. In data 15.03.2018 sulla caldaia 10, a fronte di uno scostamento sul valore di SPAN di NO pari al 3,2 %, è stata effettuata la taratura dello strumento contrariamente all'indicazione della carta di controllo che invece forniva un esito positivo, sia per la verifica di deriva che di precisione, e che pertanto non dava il consenso all'effettuazione della taratura.

Il GI ha posto una condizione per cui il gestore dovrà allineare le tarature sugli analizzatori dello SME in base alle indicazioni delle carte di controllo implementate, in accordo con quanto previsto dalla QAL3. Ad evidenza di tale allineamento, in occasione del prossimo intervento di taratura su uno degli analizzatori, il gestore dovrà trasmettere alle Autorità di controllo la scheda di taratura ed il foglio di calcolo della carta di controllo da cui risulti la necessità di tarare e l'avvenuta taratura.

Il gestore con nota prot. IE01776 del 29/05/2019 ha trasmesso il report CUSUM di QAL3 per l'analizzatore di CO effettuata il 28/02/2019 e la scheda di taratura degli analizzatori NO/CO/O₂.

Dalla documentazione trasmessa si evince che è stata correttamente eseguita la taratura dell'analizzatore di CO, sulla base delle indicazioni della carta di controllo.

Il gestore ha dichiarato di utilizzare il sistema SAP per la registrazione e gestione degli interventi di controllo e manutenzione ordinari e di anomalia di apparecchiature e strumentazione di impianto. Il GI ha preso visione, a campione, di alcuni interventi di manutenzione a guasto registrati sul sistema con relativa azione correttiva implementata.

Rifiuti

Il gestore gestisce i depositi temporanei di rifiuti avvalendosi del criterio temporale. Il GI ha preso visione, a campione, del rapporto di prova n. 181857-001 del 27.12.18 relativo al codice CER 13 05 07* (acque oleosa da separazione olio-acqua) e del "Sistema informatico di gestione dei rifiuti AIRONE" implementato da gennaio 2018. Si rileva che il numero di autorizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti (impianto recettore) non viene sempre indicato e non risulta un campo obbligatorio per la redazione del formulario. Il gestore si è impegnato ad integrare il sistema in modo da fornire tutte le informazioni necessarie per la corretta compilazione del formulario.

Il GI ha verificato nel registro di carico e scarico e nel FIR (entrambi risultati vidimati e numerati) alcune operazioni a campione del codice CER 13 05 07* (acque oleosa da separazione olio-acqua). Il GI ha preso visione della giacenza dei rifiuti al 31.01.2019, riscontrata anche in campo durante il sopralluogo.

Rumore

Il GI ha acquisito la valutazione di impatto acustico redatta il 14/08/2018. Da una prima analisi effettuata in situ, la documentazione è risultata congrua con quanto richiesto nelle prescrizioni. I due punti di misura sono posizionati in maniera esatta in stretta vicinanza ai principali ricettori sensibili esistenti nell'area. ARPA ha richiesto al Comune di Torino informazioni su eventuali lamentele espresse da cittadini residenti nella zona. A tale richiesta il Comune di Torino, in data 09/05/2019, ha risposto di non aver ricevuto esposti relativi a problematiche di inquinamento acustico nell'ultimo biennio.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali e le attività analitiche conseguenti sono disponibili.

Nella data del 12 febbraio 2019, personale tecnico di ARPA Piemonte ha eseguito un campionamento medio ponderato sulle 3 ore presso lo scarico AL, relativo ai parametri di tabella 3 All.5 parte terza del D.Lgs. 152/06. Gli esiti di tale campionamento non hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge (allegato 1).

Nelle date del 8-9 aprile 2019, personale tecnico di ARPA Piemonte si è recato presso la ditta in oggetto per effettuare le misure a camino denominato C1, generate dal turbogas dell'impianto di cogenerazione a ciclo combinato, dei seguenti parametri:

- Polveri totali
- Metalli (As,Cd,Cr,Co,Cu,Mn,Ni,Pb,Sb,Tl,V)
- Carbonio Organico Totale (COT)
- Carbonio Organico Volatile (COV)
- Aldeide Formica (HCHO)

Tali misure sono da ritenersi conoscitive in quanto riguardano parametri non soggetti a valore limite.

Sono inoltre stati misurati i seguenti parametri dell'emissione: velocità fumi, temperatura fumi, pressione assoluta fumi, umidità fumi e portata fumi.

Le misurazioni eseguite durante la campagna di misure dell'anno 2019 hanno evidenziato la presenza in tracce di carbonio organico totale. Le concentrazioni rilevate sono in linea con il valore di fondo ambientale sebbene superiori rispetto a quelli riscontrati nell'anno 2017. In una sola delle tre prove sono state trovate tracce di toluene. Per tutti gli altri inquinanti ricercati le concentrazioni si attestano al di sotto del valore di rilevabilità dei metodi analitici.

Si evidenzia che le misure eseguite nella presente campagna non hanno confermato le tracce di piombo rilevate nella campagna dell'anno 2017.

Il dettaglio delle schede risultati dei campionamenti è riportato in allegato alla presente relazione (allegato 2).

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

- 1) Il GI ha assegnato al gestore la condizione di effettuare le QAL2 per il parametro NO sui camini C1 (TG) e C5 (caldaia ausiliaria) e la QAL2 per il parametro CO sul camino C1 (TG) entro il 30/06. Inoltre, per il parametro CO si è richiesto che, sul rapporto QAL2, venga esplicitamente data indicazione della verifica di idoneità di estrapolazione al limite della retta di taratura. Il gestore ha trasmesso la comunicazione, con nota n° IE00782, per l'effettuazione della QAL2 per il camino C1 e con nota n° IE01445 il calendario per la QAL2 relativamente al punto emissivo C5 e in data 03/06/2019 ha implementato le nuove rette di taratura. Condizione ottemperata.

- 2) Il GI ha posto la condizione che, a partire dai prossimi controlli periodici, venga sempre fornita nei rapporti di prova sia la caratterizzazione dei singoli composti organici (anche solo qualitativa) sia l'indicazione quantitativa dei singoli metalli. La risoluzione della criticità sarà verificabile nei rapporti di prova all'interno del Rapporto Annuale 2020.
- 3) Il GI ha posto la condizione per cui il gestore dovrà allineare le tarature sugli analizzatori dello SME sulla base delle indicazioni delle carte di controllo implementate, in accordo con quanto previsto dalla QAL3. Ad evidenza di tale allineamento, in occasione del prossimo intervento di taratura su uno degli analizzatori, il gestore dovrà trasmettere alle Autorità di controllo la scheda di taratura ed il foglio di calcolo della carta di controllo da cui risulti la necessità di tarare e l'avvenuta taratura. Con nota n° IE01776 del 29/05/2019, il gestore ha trasmesso la documentazione relativa al foglio di calcolo e la scheda di taratura, fornendo indicazioni precise sulle modalità seguite durante la verifica. Condizione ottemperata.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 11/02/2019 al 13/02/2019
Data chiusura visita in loco	13/02/2019
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI

4 Allegati

1. ARPA Piemonte Prot. 74919 del 26/08/2019 - Relazione del controllo ordinario anno 2019.
2. ARPA Piemonte Prot. n. 72482 del 12/08/2018 - Relazione di campionamento delle emissioni in atmosfera (campagna di misure anno 2019).